

PIANA E MONTAGNA

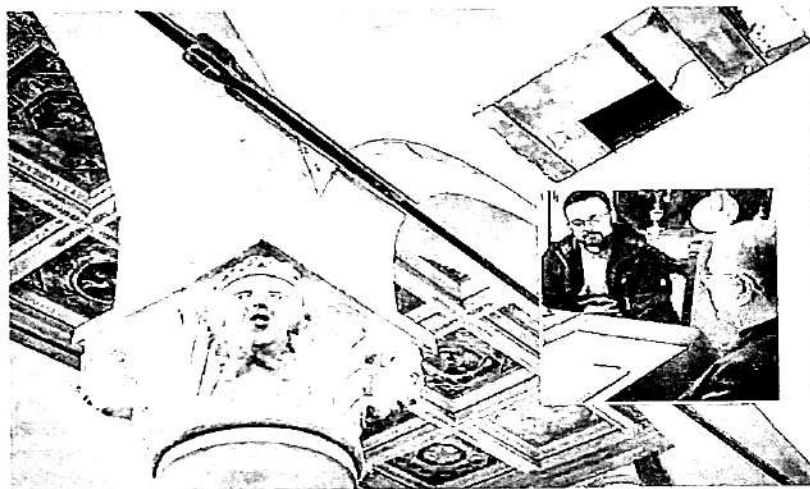
La chiesa rischia il crollo, raccolta fondi al via

L'appello disperato per l'antica struttura di San Miniato a Calmecca: servono con urgenza 450mila euro per ristrutturarla

SAN MARCELLO

Rischia il crollo la chiesa di San Miniato a Calmecca nel comune di San Marcello Piteglio, una delle più belle dell'Appennino pistoiense. Oggi chiusa a fedeli e visitatori in attesa del restauro. A lanciare l'allarme è il parroco, don Ugo Feraci, che parla di un patrimonio di arte e fede straordinario da salvare al più presto. L'interno è sorprendente. La navata centrale è coperta da un soffitto a cassettoni dipinto con figure degli apostoli risalente alla metà del XVIII secolo. Poi, su ogni lato, altari in pietra realizzati tra sei e settecento. Nelle colonne che dividono l'interno con grandi arcate due capitelli presentano una curiosa e straordinaria decorazione scolpita con protomi umane (un re, un cortigiano, una dama) e ferine (un leone, un capro). Poi, nelle pareti più lunghe, a destra e sinistra, una vera rarità della montagna: due confessionali con tutti gli elementi in pietra.

La chiesa è oggi in gravissime condizioni statiche. Vistose crepe, dovute a un cedimento del terreno nella testata d'angolo sud-occidentale, hanno causato un movimento trasversale che mette a rischio l'intera struttura. Le coperture, assai rovinate dalle infiltrazioni d'acqua rivelano una situazione estremamente precaria, aggravata dal distacco di intonaco nei controsoffitti delle navate laterali. Una



L'interno della chiesa e, nel riquadro, don Ugo Feraci col vescovo Fausto Tardelli

situazione rischiosissima, che invoca un urgente intervento. Al momento la parrocchia ha predisposto un progetto di restauro e consolidamento già approvato dalla Soprintendenza.

Un intervento necessario, ma consistente economicamente (circa 450mila euro), che ha richiesto la collaborazione di numerose realtà del territorio: dalla Diocesi di Pistoia al Comune di San Marcello Piteglio, dalla Pro Loco all'Eco Museo della Montagna Pistoiese, dal Lyons Club della montagna, al Cai di Pescia, all'associazione Valle Lunne. Una rete di relazioni che incoraggia e spinge a sostenere, insieme, il lancio di questo intervento, che per una piccola comunità, come quella di Cala-

mecca è economicamente molto rilevante. Da qui l'accorato appello del parroco don Ugo Feraci, che invita a sostenere il progetto di recupero dell'edificio sacro, prima che questo patrimonio finisca distrutto per sempre. Un appello rivolto anche alle aziende con sede legale nel territorio della Regione Toscana, che possono, attraverso una donazione, iscriversi al progetto per l'Art Bonus regionale. I mecenati potranno fruire di importanti sgravi fiscali. A tale scopo la parrocchia fornisce anche l'Iban: IT76B07 6011 3800 0010 48046484, con la causale «Salva la chiesa di San Miniato a Calmecca».

Patrizio Ceccarelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERE PUBBLICHE

Il museo Ferrucciano tornerà presto a nuova vita Soldi grazie a «Cantieri Smart» e un maxi mutuo

I lavori dovrebbero partire entro la fine del 2021
Ma non mancano le polemiche

SAN MARCELLO

Il museo Ferrucciano tornerà a nuova vita dopo quattro anni dalla sua chiusura grazie ad un contributo di 100mila euro concesso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia sulla linea «Cantieri Smart», 50mila provenienti da fondi accantonati dal Comune di San Marcello ed un mutuo trentennale di 350mila che l'amministrazione accenderà per portare a compimento l'operazione di recupero del manufatto, comprendenti l'abbattimento delle barriere architettoniche, il rifacimento degli impianti elettrici e di riscaldamento. I lavori che prevedono lo sviluppo del museo su tre aree tematiche, quella rinascimentale, un'altra risorgimentale e l'ultima dedicata all'epoca fascista in cui l'evento della battaglia di Gavinana venne riletto in chiave nazionalista. Apprezzato il progetto esposto dall'assessore Alice Sobrero affiancata dal sindaco Luca Marmo, salvo la collocazione dell'ascensore (forse in vetro, in alternativa in ferro, apparentemente arrugginito, per renderlo appropriato al luogo) che i tecnici hanno previsto nel vicolo che

corre al fianco del museo e sul quale è previsto un nuovo incontro alla loro presenza, che ne dovranno spiegare la logica, comunque condizionata stando a quanto emerso, dalle prescrizioni normative. L'ascensore che permette l'accesso ai disabili è condizione necessaria per avviare i lavori. Le soluzioni alternative non sono apparse convincenti ma la discussione è rinviata. I tempi per l'approvazione sono stretti perché tra 180 giorni scade il bando dopo di che salterebbe il contributo.

I lavori inizieranno presumibilmente entro la fine dell'anno in corso per essere completati nel 2022. «Il museo è un polo d'attrazione importante - ha affermato Sobrero - abbiamo previsto anche la digitalizzazione di gran parte dei contenuti spesata con un bando da 87mila euro che la finanzia al 90%». Di diverso avviso il Comitato cittadini San Marcello Piteglio che, contesta la scelta: «Visto e considerato che soldi non ce ne sono, si è pensato bene di accedere ad un mutuo trentennale. Due domande: i soldi della fusione, che dovevano arrivare a pioggia sulle nostre teste, sono già finiti o non sono arrivati? È una situazione certamente non rosea del nostro territorio, frane, buche nelle strade, aziende in difficoltà, mancanza di parcheggi... Era proprio indispensabile questo?».

Andrea Nanni